



Oggi arrivano a Roma le donne, tante tantissime — speriamo — da ogni dove per la manifestazione contro gli emendamenti che travolgono la legge contro la violenza sessuale.

servizio-mappa in cui sia possibile recuperare indirizzi, indicazioni sui luoghi delle donne o per le donne. Centri culturali e politici, negozi di «usato» ed erboristerie, locali dove mangiare al caldo una fetta di torta e chiacchierare; la scelta è caduta su questi generi.

Una mappa di luoghi dove si parla al femminile: centri di aggregazione politica e culturale, negozi specializzati, ritrovi, per trascorrere bene un sabato in città. È un servizio a tutte coloro che arrivano a Roma per la manifestazione, ma non solo a loro

Dedicato alle donne

Cinque indirizzi per parlare di politica

Riviste, libri mostre, scuole Tutta quanta la cultura con la «effe»

GOVERNO VECCHIO, via del Governo vecchio 69. La casa delle donne, cioè che resta della gloriosa sede del movimento femminista romano. Ormai è quasi impraticabile, si sta trattando con il Comune per una nuova sede.

LIBRERIA DELLE DONNE, piazza Farnese, 103. Dal settembre del '77 offre ad un pubblico femminile, ma non solo, tutto ciò che è stato prodotto dalle donne o sulle donne, in Italia e all'estero.

Ora sono aumentate coloro che vogliono «conoscere» il femminismo attraverso la lettura. Gli affari vanno bene, la libreria della donna.

UNIVERSITÀ DELLE DONNE - «VIRGINIA WOOLF». Seicento donne di media, per ogni anno accademico, siamo al quarto, da quando è stata aperta questa Università al Governo Vecchio.

boratrici, si interessano di attività che riguardano la ginecologia, il parto, la pediatria, l'agopuntura tradizionale, l'omeopatia, la psicoterapia con il metodo Gestalt, lo shiatsu cioè un lavoro sul corpo con metodi cinesi che comprendono yoga, ginnastica, e anche massaggi.

Acquisti folli, economici o d'annata Potete rivolgervi qui

PERCHÉ NO?, via dei Salumi 44/a. C'è di tutto. In questo negozio si organizzano anche mostre-mercato «a temi», la più recente era dedicata ad un corredo di biancheria intima della fine '800, primi '900.

LANGOLO, via Garibaldi 1. Soprattutto abiti folk. **COSÌ È SE VI PIACE**, via delle Carrozze 85. Vi si possono trovare splendidi smoking e gilet.

Qui si mangia si beve e si sta tutte insieme

ZANZIBAR, via Politeama, tel. 58.95.935, aperto dal giovedì alla domenica. È l'unico luogo di ritrovo separatista. Quest'anno ha cambiato formula e da luogo di divertimento «puro» si è trasformato in un centro polivalente, dove si possono seguire corsi di danza, di cinema, di teatro, di arti e mestieri, di lingue scritte da donne. Naturalmente c'è il bar che funziona a pieno ritmo, soprattutto quando si tiene la mensile festa zodiacale. È gestito da due donne.

TRASTE, via della Lungaretta. Aperto il pomeriggio, fino alle 20.30. The, dolci, torte fatte in casa, queste le specialità, che anche gli uomini possono gustare a prezzi modici.

Erboristeria Borri, Hortus Sanitatis, via Turati 93. Frequatissima dal campo della medicina. Le nove donne della cooperativa, più alcune colla-

Le riflessioni al congresso della sezione operaia Tiburtina

«Alternativa è dare voce e potere alla società...»

Tanti interventi sull'accordo col governo «L'URSS non è davvero il nostro modello...» Le conclusioni del compagno Paolo Bufalini



«Scusatemi, ma non siamo mica venuti qui per parlare solo dell'accordo col governo...». Enrico Babusci, operaio alla Contraves, vuole parlare di «grandi strategie, della prospettiva, del socialismo». È questo il tema del congresso. Ma il suo appello non lo raccolgono tutti. Non è facile mettere in gabbia il dibattito in una sezione operaia, come quella della Tiburtina, che si scontra ogni giorno con le crisi aziendali, con la cassa integrazione, con licenziamenti. E quindi i temi sindacali monopolizzano per tre quarti il dibattito del congresso. Che è stato, proprio per questo, un po' anomalo.

Ma anche nell'anomalia, viene fuori lo spaccato di un partito che s'interroga, riflette e discute sul serio. Per tre giorni, un centinaio di compagni sono rimasti incollati alle sedie ad ascoltare i ventiquattro interventi e le conclusioni di Paolo Bufalini. In un saloncino freddo della Casa del popolo di Settecamini, la sezione operaia (quasi 500 iscritti, al suo sesto anno di vita) seziona l'accordo governo-sindacato, valuta l'alternativa democratica, giudica i paesi dell'Est, scava dentro la via italiana al socialismo.

Angelo Balistreri, segretario da otto mesi, operaio alla Selenia, iscritto al partito dal '71, fa una relazione stringata. Offre qualche spunto al dibattito. Lo spunto è: «C'è chi spara a zero su tutto (lo fa Sante Cecca, un operaio della Rca) e dice che questo sindacato non lo sente più». Chi sostiene che limiti ci sono, ma che ora bisogna proseguire la lotta per gli investimenti e lo sviluppo. «Nei cronisti non disfattisti — dice Bufalini — le conclusioni — È una soluzione di compromesso, certo. Ma la lotta operaia non esce incatenata...»

L'alternativa a fatica si riconquista il suo spazio nel dibattito. Giorgio De Antonio, della Selenia, vede il rischio di una rottura con la nostra elaborazione precedente. E si pone un interrogativo: «Ma se finora abbiamo detto che l'esclusione dei comunisti dal governo produceva una democrazia imperfetta, cacciando la Dc non si corre lo stesso pericolo?». Amedeo Morone, operaio all'Elettronica dice: «Dobbiamo chiarire meglio con chi la facciamo l'alternativa e verso quale socialismo, nei fatti, vogliamo andare...». Adolfo Spaziani ripen-

sa al compromesso storico e si chiede se l'alternativa sia proprio una rottura. «Credo, invece — dice — che ci sia una base di continuità. Compromesso storico voleva dire alleanza nella società, e non solo tra i vertici dei partiti...»

Ogni domenica «CGIL radio» al via: arriva sulla FM il mondo del lavoro

Domani è il primo giorno: parte «CGIL radio», una trasmissione tutta sindacale. L'appuntamento è per le dieci di ogni domenica su oltre ventimila frequenze di Radio Italia. Da quelle forti e affermate come Radio radiale o Radio Blu a quelle un po' meno note come Radiotelegioco di Minturno.

La trasmissione è prodotta dal dipartimento cultura e informazione della CGIL di Roma e del Lazio e vuole essere così dicono alla CGIL — una trasmissione di «informazione, riflessione, dibattito e anche di notizie utili. Un esperimento nuovo promosso dalla CGIL ma «aperto ai più ampi contributi». Non solo a quelli delle altre confederazioni sindacali («la trasmissione potrà diventare unitaria» si legge nel comunicato), ma dei lavoratori e della gente in generale. Al sindacato aspettano «consigli e sollecitazioni».

«Collasso cardiocircolatorio in via di accertamento e sintomi di assideramento: questo il referto dei medici dell'Istituto di medicina legale che ieri hanno effettuato l'autopsia di Rita Gugno, la «barbona» di 59 anni morta lunedì mattina vicino alla biglietteria della stazione Termini. Come è nota la donna — debilitata dalle

Si firma per le liste universitarie della Fgci

Il 22 e 23 febbraio si svolgeranno le elezioni universitarie. Gli studenti iscritti alla Fgci e al Pci sono invitati a firmare per la presentazione delle liste di sinistra. La raccolta delle firme avviene in Federazione, in via dei Frattani, dove sarà sempre a disposizione un notaio (anche domenica) e nelle Facoltà di Lettere e Giurisprudenza. I compagni dovranno portare un documento e il libretto universitario.

Confronto sulla politica internazionale del Pci

I problemi della pace, le prospettive della situazione internazionale nel documento congressuale del Pci. Su questo la federazione romana del partito, in preparazione del XVI congresso, ha organizzato un confronto.

Lunedì sera, alle 21 in via di Ripetta 231, interverranno Paolo Bufalini, Giorgio Signorini, Giorgio Tecce e Nuccio Fava. Il dibattito sarà coordinato da Guido Bimbi.

Una mostra sulla «faccia» bella della periferia

Quindici giorni di film, mostre, spettacoli. Da ieri e fino al 20 febbraio gli studenti cinematografici della De Paolis, via Tiburtina 521 ospitano una mostra spettacolo sui luoghi più vitali della periferia urbana. Non si tratta solo di una rassegna organizzata una volta tanto in periferia, ma in centro ma una vera e propria «risposta» di tutti quei luoghi affascinati che la periferia nasconde.

Arte: Nicholson con la regina a spasso

William Nicholson: segno e immagine di un'ottica vittoriana; Palazzo Venezia, fino al 25 marzo: ore 9/14. Anche questa mostra di xilografie del pittore inglese d'età e di gusto vittoriano William Nicholson (1872-1949) si deve alla buona scelta di Paola Watts curatrice di altre belle mostre di grafica europea. Nicholson è più che inglese: è l'orgoglio e la presunzione di una classe che non ha dubbi, è moralista e trova stile di vita anche nella tetraggine aristocratica borghese. Per condizione sociale Nicholson ebbe facile ingresso dappertutto e fu, come scrittore e xilografo, un ritrattista ironico ma soddisfatto, senza sguardo critico. Hogarth e Rowlandson non si continuano in lui. Lavorò per grandi giornali e editori e fu, dal punto di vista tecnico, uno xilografo originale. Si può dire che abbia sempre una lastra fotografica in testa di formato fisso, una buona per tutti gli usi. Segno sempre sicuro e sommario, grandi ombre e passioni del nero, un gran rispetto per i potenti, un lieve graffiare ammiccante per i proletari e i devianti.

A.G.E.A.
SOSPENSIONE DI ENERGIA ELETTRICA
Per urgenti lavori di potenziamento della rete elettrica di distribuzione, lunedì 7 febbraio p.v. sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica dalle ore 8 alle ore 16 nelle seguenti vie della zona di Vigna Murata:
Via Riccardo Forster - Via Giacomo Marconcini
Via Tommaso Arcidiacono